



Comune di Corigliano-Rossano

Patto di collaborazione

Il giorno 13.09.2021, presso il Municipio di Corigliano-Rossano, in attuazione del principio di Sussidiarietà orizzontale previsto dall'articolo 118 comma IV della Costituzione "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa delle cittadine e dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà",

Tra le parti

Comune di Corigliano-Rossano, rappresentato ai fini del presente atto dalla dott.ssa Alessia Alboresi, Assessore alle politiche di promozione sociale, a ciò appositamente delegata dal Sindaco

Le donne lavoratrici agricole partecipanti al progetto "BRIGHT - Building RIGHTS-based and Innovative Governance for EU mobile women project" ai sensi dell'Accordo di ActionAid International Italia Onlus con la Commissione Europea n. 874511, rappresentate da Adriana Patrichi, Viola Huzynets e Tamenuska Georgeva Todorova

ActionAid International Italia, con sede in Milano alla via Alserio 22, C.F. 09686720153, rappresentata dalla Vice-segretaria generale Katia Scannavini

Ass. Don Vincenzo Matrangelo con sede in Acquaformosa (CS) alla via Garibaldi, 1, C.F. 94019300782, rappresentata dal Presidente Giovanni Manoccio

C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus, con sede legale in Perugia alla via della Viola, 1 C.F. 94015970547 rappresentata dal Presidente e legale rappresentante Francesco Pennini

Ass. DAAWA OdV con sede in Cosenza alla via Tommaso Arnoni n.2, C.F. 98105040780, Rappresentante legale e presidente Ahmed Berraou

C.A.V. Roberta Lanzino con sede in Cosenza alla via Ernesto Fagiani, 17, C.F. 98018460786, rappresentata da Roberta Attanasio e Chiara Gravina (legali rappresentanti)

Ass. Mondiversi con sede legale in Corigliano-Rossano, Area Urbana Corigliano Via Cannata, snc e sede operativa in Corigliano-Rossano Area Urbana Corigliano alla via M. Montessori snc, C.F. 97011930787, rappresentata da Gioiello Antonio Presidente e Legale Rappresentante

Fraternità Giovanni Paolo II onlus con sede legale in Corigliano-Rossano, Frazione di Schiavonea, Piazza Santa Maria da Nives 8, rappresentata da Giovanni Mulè

C.I.A. – Confederazione Italiana Agricoltori, Calabria nord con sede legale in Cosenza a Piazza della Vittoria 16, C.F. 98104020783, rappresentata da Francesco Mazzei, vicepresidente provinciale della confederazione

Coldiretti Calabria, con sede legale in Catanzaro alla via Barrio 35, C.F. 80001940792, rappresentata da Enrico Parisi, delegato regionale Giovani Impresa

FLAI-CGIL, con sede legale in Castrovillari (CS) alla via A. Alfano, rappresentata dal Segretario generale territoriale Federica Pietramala

Medici del Mondo Italia Ets con sede legale in Roma alla via Eugenio Torelli Viollier 109, C.F. 96411750583 rappresentata dalla Presidentessa e legale rappresentante Veronica Francesca Forin

Premesso che:

1. l'art. 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica, il compito di favorire l'autonoma iniziativa delle cittadine e dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
2. il Comune di Corigliano Rossano, in accoglimento di tale principio, ha approvato apposito Regolamento con deliberazione n. 6 del 17.01.2019, il quale disciplina la collaborazione tra cittadinanza ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno;
3. l'art. 1 del Regolamento citato, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, sancisce, unitamente al successivo art. 3, i principi generali diretti a disciplinare le forme di collaborazione delle cittadine e dei cittadini con l'amministrazione, quali fiducia reciproca, inclusività e apertura, sostenibilità, informalità, autonomia civica, oltre a pubblicità, trasparenza, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione quali corollari pregnanti dell'azione amministrativa;
4. l'art. 11 del Regolamento in commento stabilisce che "la funzione di promozione e coordinamento della collaborazione con le e i cittadini attivi è prevista nell'ambito dello schema organizzativo comunale quale funzione istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 118 ultimo comma della Costituzione";
5. il Patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadine e cittadini attivi o loro formazioni sociali concordano tutto quello che è necessario per realizzare interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni e per promuovere l'innovazione sociale attivando collaborazioni tra le diverse risorse presenti nella comunità;
6. il Patto di collaborazione stabilisce un rapporto di reciproca fiducia e presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;
7. in linea con i principi delle principali Convenzioni internazionali per i diritti delle donne, in particolare la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, della Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro nonché di tutti gli strumenti normativi nazionali rilevanti in materia, le attività previste dal Patto di collaborazione saranno orientate alla promozione della parità di genere, alla difesa dei diritti umani delle donne, compreso il diritto di vivere una vita senza violenza;

8. Le Consigliere di Parità Nazionali e la Consigliera Regionale della Calabria si impegnano a supportare le attività di progetto indicate all'articolo 2.1 in via non onerosa. Nello specifico, il ruolo delle Consigliere è definito, così come prevede il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura a al caporalato del MLPS, nel prevenire e contrastare le discriminazioni di genere e la violenza e le molestie sessuali sul lavoro, attraverso azioni di sensibilizzazione, (azione prioritaria 7) e azioni di protezione e assistenza (azione prioritaria 9) contro le discriminazioni di genere, grazie anche ai Protocolli di Intesa sottoscritti con L'I.N.L. e con gli Ispettorati territoriali.

In particolare, le Consigliere nazionali si impegnano a diffondere ai tavoli nazionali di cui sono componenti - in accordo con i partner del Patto - le buone pratiche del Progetto messe in atto. Si impegnano, altresì, ad elaborare proposte di miglioramento per l'accesso alla partecipazione delle donne che migrano all'interno dell'Unione europea (EUMC) impiegate in agricoltura, attraverso pareri di modifica, integrazione o istituzione di atti necessari alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne, pre-condizione di accesso all'esercizio dei diritti di cittadinanza europea.

La Consigliera Regionale della Calabria si impegnerà: 1) ad attivare azioni di sensibilizzazione e formazione per far conoscere ruolo e funzione della Consigliera di parità nell'ambito delle discriminazioni e delle molestie e violenza sui luoghi di lavoro, mettendo in atto eventuali azioni di contrasto alla discriminazione in ambito lavorativo, 2) ad aumentare, nella comunità tutta, la cultura del rispetto e, nelle donne coinvolte nel progetto, la conoscenza e la consapevolezza dei diritti sul lavoro; 3) ad informare e accompagnare le stesse in percorsi formativi e lavorativi relativi a bandi regionali che possano essere utili al loro sviluppo personale e lavorativo; 4) a partecipare a tavoli di co-progettazione per un welfare innovativo e di comunità.

Considerato che:

1. L'agricoltura, pur rappresentando per l'area un'attività economica rilevante, radicata e strutturalmente solida, nonché importante per la produzione agrumicola italiana, soprattutto delle clementine, presenta aree di opacità nelle modalità di reclutamento e di impiego di manodopera legate alla discontinuità dei fabbisogni di lavoro che si manifestano in modo massiccio in alcuni periodi dell'anno.
2. Le statistiche rilevano una forte presenza di lavoratrici bulgare e rumene nella fase di raccolta che, per la loro particolare vulnerabilità, sono maggiormente esposte al rischio di sfruttamento a detrimento della qualità della vita delle donne stesse, della reputazione, della sostenibilità e dello sviluppo del settore a causa della competizione sleale esercitata dagli operatori del settore nei confronti delle aziende che agiscono nel rispetto delle regole.
3. il Comune di Corigliano Rossano è l'ente capofila dei comuni calabresi nel progetto BRIGHT - *Building RIGHTS-based and Innovative Governance for EU mobile women* (874511) che promuove l'innovazione delle politiche sociali per l'esercizio dei diritti delle cittadine europee in condizioni di esclusione, mediante l'adozione di Patti di collaborazione per l'amministrazione condivisa dei beni comuni in 4 aree del Sud-Italia;
4. Obiettivi specifici del progetto sono migliorare l'inclusione sociale e la partecipazione democratica delle cittadine rumene e bulgare impiegate in agricoltura nel Sud Italia; rafforzare la conoscenza dei diritti di cittadinanza europea delle donne con potenziale progetto migratorio nei propri paesi di origine; accrescere la capacità istituzionale di adottare strumenti di

governance collaborativa che migliorino la partecipazione alla vita democratica delle lavoratrici comunitarie.

5. Il presente Patto di collaborazione è l'esito di un processo partecipativo attraverso il quale si intende promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione democratica delle donne comunitarie impiegate in agricoltura nel territorio del comune di Corigliano Rossano;
6. al fine di garantire l'efficacia delle azioni previste e di seguito specificate, la gestione operativa del presente Patto di Collaborazione viene realizzata attraverso un tavolo di coprogettazione composto da soggetti referenti che sottoscrivono il Patto, da referenti tecnici del Comune e aperto alla cittadinanza residente nell'area in cui interviene l'iniziativa che vorranno partecipare alle attività del Patto.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

1. Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Patto di Collaborazione.

Articolo 2 – Finalità e oggetto della collaborazione

1. Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune di Corigliano Rossano e le lavoratrici agricole del progetto BRIGHT, ActionAid International Italia, Ass. Don Vincenzo Matrangolo, C.I.D.I.S., Ass. DAAWA, CAV Roberta Lanzino, Ass. Mondiversi, Fraternità Giovanni Paolo II, CIA, Coldiretti, FLAI-CGIL, Medici del Mondo, per la sperimentazione di azioni di welfare comunitario attraverso servizi di conciliazione aggiuntivi, la facilitazione dell'accesso ai servizi da parte delle donne comunitarie lavoratrici, forme di sostegno a minori attraverso il coinvolgimento, in particolare, degli istituti scolastici:

a) Obiettivo generale:

Promuovere la cultura della reciprocità e aprire nuovi spazi di dialogo e collaborazione tra Istituzioni e comunità locale intervenendo sui fattori sociali ed economici di isolamento ed esposizione delle donne impegnate in agricoltura alla violenza e allo sfruttamento attraverso una rete europea articolata localmente come agente di contrasto alle condizioni di povertà e vulnerabilità sociale;

b) Obiettivi specifici:

- Promuovere forme di mutualismo e solidarietà tese a migliorare le condizioni di vita delle donne impiegate in agricoltura nel Comune di Corigliano Rossano, che rendano effettiva la partecipazione e la collaborazione tra cittadinanza, organizzazioni collettive e Istituzioni locali sulla base del principio di sussidiarietà orizzontale;
- Accrescere nella comunità la conoscenza e la consapevolezza delle disparità di genere che determinano discriminazioni e disuguaglianze a danno delle donne nell'accesso ai diritti e alle opportunità culturali, sociali ed economiche che, nell'ambito oggetto del presente Patto, possono dar luogo a casi di sfruttamento, molestie e violenze; in parallelo si intende creare una rete di protezione sociale in grado di promuovere una cultura del rispetto dei diritti delle donne

e di rispondere ai bisogni delle cittadine comunitarie impiegate in agricoltura che hanno subito discriminazioni, molestie e violenze dentro e fuori il luogo di lavoro;

- Promuovere il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale nella costruzione di un contesto agricolo inclusivo e socialmente sostenibile. A tale obiettivo concorrono un'informazione trasparente sulle opportunità di impiego, la costruzione di percorsi di formazione e reclutamento efficaci che tengano in considerazione le possibilità di sviluppo personale e professionale; la sensibilità alle esigenze specifiche legate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle lavoratrici agricole;
- Sperimentare un modello di welfare comunitario finalizzato a coinvolgere l'intera comunità locale in un'azione di corresponsabilità a supporto delle lavoratrici agricole, mediante l'attivazione di servizi sociali innovativi, l'estensione di quelli esistenti, la gestione e la cura di spazi che siano innanzitutto luogo di ricerca, sperimentazione, servizio aperto alle donne di ogni provenienza, appartenenza politica e religiosa, condizione sociale.

Art. 3 Modalità e azioni di cura condivisa

1. Il presente Patto di collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il comune e i soggetti firmatari per la realizzazione delle attività concordate in fase di coprogettazione.
2. La fase di coprogettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa la necessità.
3. Attraverso le attività previste nel Patto di Collaborazione tutti i soggetti sottoscrittori si propongono di collaborare per:
 - a) la creazione della "Cittadella della condivisione": uno spazio fisico messo a disposizione dall'amministrazione comunale per le donne e la comunità di riferimento attiva nel patto come luogo di confronto, sperimentazione, elaborazione di proposte per politiche pubbliche sensibili al genere e alla cultura che vedano come protagoniste innanzitutto le donne, accanto alle imprese, al Terzo settore, alle istituzioni, ai gruppi informali e organizzazioni di cittadine e cittadini attivi; la Cittadella della condivisione è anche uno spazio di socializzazione che mette al centro il valore delle relazioni tra le persone;
 - b) la definizione, insieme alle istituzioni, di azioni che facilitino l'accesso ai servizi da parte delle donne e l'effettività dei loro diritti. Saranno prioritarie azioni legate alla promozione della salute delle donne, con unità pubbliche di supporto (es. consultorio, rete medici di famiglia, etc.);
 - c) rendere più solido e proficuo il rapporto tra le scuole del territorio e la comunità nelle sue diverse articolazioni per avviare processi di sostegno alle figlie e ai figli delle donne impiegate in agricoltura e forme di utilizzo degli spazi scolastici come beni comuni aperti a forme di collaborazione con la cittadinanza;
 - d) favorire l'accesso alle informazioni sui diritti delle lavoratrici agricole, sulla rete di accoglienza delle lavoratrici, sulle condizioni di lavoro e sulla accessibilità ai servizi presso le istituzioni pubbliche, attraverso la rete europea di partenariato del progetto BRIGHT e gli attori locali, a partire dalle imprese agricole, per la costruzione di filiere agroalimentari a forte impatto sociale basate sulle relazioni tra le lavoratrici, le imprese agricole, la comunità, le istituzioni.

Art. 4 Modalità della collaborazione

1 Le parti si impegnano a:

- Operare in uno spirito di collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;
- Conformare la propria attività ai principi di sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza, sicurezza e legalità;
- Assicurare che l'implementazione delle proprie attività previste nel quadro del patto sia guidata da principi di uguaglianza, non discriminazione e laicità, con l'obiettivo generale di collaborare per l'avanzamento dei diritti umani delle donne lavoratrici in ambito agricolo;
- Ispirare le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità. In particolare, le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività;
- Garantire che la fruizione e l'utilizzo delle aree oggetto del patto rimangano ad uso pubblico e collettivo.

2. I soggetti firmatari organizzano e realizzano le attività di cura previste dal presente patto di collaborazione in autonomia, assumendosi gli oneri che esse comportano. Inoltre, per ogni attività i soggetti firmatari attiveranno tutte le azioni necessarie al fine di svolgere qualsiasi attività nel pieno rispetto delle normative vigenti per il contenimento del rischio da contagio Covid Sars-19. In particolare:

- Ricordare a tutti le persone partecipanti alle attività che è obbligatorio indossare la mascherina durante le attività al chiuso e nelle aree aperte qualora non si riescano a rispettare le distanze di sicurezza;
- Verificare che venga mantenuta sempre la distanza minima di 1 metro tra le persone presenti;
- Utilizzare gli appositi dispenser con gel igienizzante prima di entrare negli spazi e posizionare gli stessi all'ingresso e in vista;
- Evidenziare con apposita segnaletica la necessità di tenere i flussi di entrata e uscita il più separati possibile e/o segnalare ai presenti la necessità di entrare/uscire dagli spazi uno per volta, evitando assembramenti;
- Premunirsi di svolgere l'igienizzazione dei locali ad ogni cambio di evento/attività che coinvolga più persone;
- Rendere evidenti le regole sopra descritte attraverso una cartellonistica dedicata.

Art. 5 Ruoli e reciproci impegni dei soggetti coinvolti

1. Le donne lavoratrici coinvolte nel progetto BRIGHT si impegnano a:

- programmare azioni di supporto alle lavoratrici agricole comunitarie della Piana di Sibari attraverso attività di mediazione culturale e linguistica;
- essere di supporto alle attività svolte all'interno della Cittadella.

2. ActionAid International Italia si impegna a:

- supportare le attività di monitoraggio: ActionAid supporta con il proprio staff di progetto le donne leader nelle azioni di monitoraggio partecipato dei servizi pubblici ideati affinché siano sensibili al genere e alla cultura, con particolare attenzione al ruolo delle lavoratrici agricole comunitarie nel processo attivato dal Patto; coordina e contribuisce alla

- sistematizzazione della conoscenza prodotta nel corso delle attività svolte e favorisce la diffusione degli avanzamenti e dei risultati a livello nazionale, interregionale ed europeo;
- utilizzare il fondo per l'avvio dei servizi definiti e co-progettati dal presente Patto: la sostenibilità finanziaria sarà garantita in primo luogo dall'utilizzo dello strumento del patto di collaborazione. Il patto è un accordo tra la comunità e l'ente locale per la gestione e la sostenibilità del servizio stesso, inteso come bene comune. I servizi introdotti permetteranno l'attivazione di un servizio di informazione co-gestito dalle lavoratrici agricole, soggetti firmatari e comunità locale e potranno, a mero titolo di esempio, avviare un servizio di assistente sociale di prossimità o un servizio medico itinerante. A supporto dell'azione sperimentale ActionAid, mediante fondi di progetto, garantisce la copertura massima di € 4.266,00 (euro quattromiladuecentosessantasei/00) del progetto "Cambia terra - Le invisibili" supportato dall'Unione Buddhista Italiana a beneficio dei servizi attivati per le donne comunità locale di Corigliano-Rossano Calabro (CS);
 - coordinare le attività di comunicazione e sensibilizzazione: ActionAid, nell'ambito del partenariato del progetto europeo BRIGHT - 874511 REC-AG-2019/REC-RCIT-CITI-AG-2019, favorisce il dialogo tra i soggetti firmatari e i policy makers ad ogni livello; contribuisce a creare relazioni con potenziali nuovi attori per favorire lo sviluppo delle attività; organizza almeno n. 1 evento di sensibilizzazione sui temi oggetto del presente patto.

3. L'Associazione Don Vincenzo Matrangelo si impegna a:

- supportare, con le e i propri dipendenti, la mediazione legale e sociale, con cadenza settimanale;
- attivare all'interno del progetto Su.Pre.Me una collaborazione per permettere l'identificazione anagrafica di eventuali cittadine e cittadini comunitari impegnati in agricoltura con profilazione sulle condizioni lavorative.

4. C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus si impegna a svolgere attività di:

- informazione e orientamento: per facilitare l'accesso ai servizi delle donne impiegate in agricoltura e supportarle nel disbrigo di pratiche burocratiche. Le attività verranno organizzate secondo la disponibilità di CIDIS Onlus;
- servizio di prossimità per raggiungere le aree più isolate del Comune di Corigliano-Rossano non servite dalla mobilità. Il servizio è principalmente rivolto alle donne che vivono in condizioni di marginalità sociale e che hanno difficoltà a rivolgersi ai servizi pubblici attivi sul territorio. Il servizio sarà organizzato in modalità itinerante in base alle necessità e alla disponibilità dell'organizzazione;
- mediazione interculturale a chiamata per supportare le donne in vari ambiti (sanitario, scolastico, legale, ecc.);
- percorsi dedicati all'approfondimento del linguaggio della salute da organizzare in accordo con i consultori familiari nell'ambito delle progettazioni gestite dall'organismo;
- sostenere l'accesso all'alloggio attraverso azioni di intermediazione abitativa e l'erogazione di contributi economici;
- corsi di aggiornamento professionale rivolto alle operatrici e agli operatori pubblici in ambito sanitario, amministrativo-lavorativo, scolastico-formativo, comunicazione interculturale per migliorare la qualità e capacità di risposta dei servizi pubblici;

- laboratori interculturali nelle scuole o in altri luoghi aperti alla comunità individuati di comune accordo con la pubblica amministrazione rivolti a minori per favorire un clima di dialogo e confronto all'interno del gruppo classe;
- accompagnamento nell'inserimento del mercato del lavoro attraverso percorsi di formativi per stimolare processi di empowerment e promuovere i diritti delle lavoratrici; consulenza per l'avvio di attività imprenditoriali;
- attività di sensibilizzazione territoriali volti a creare una cultura dell'accoglienza per contrastare forme di intolleranza e razzismo con il coinvolgimento della comunità educante;

5. L'Associazione DAAWA si impegna a:

- fornire ascolto e assistenza alle donne lavoratrici agricole straniere per promuovere l'inserimento nel territorio;
- promuovere attività di sostegno socio-culturale-spirituale e educazione civica e linguistica. (2 volte al mese)

6. Il C.A.V. Roberta Lanzino si impegna a:

- supportare le azioni del presente Patto attraverso interventi di divulgazione per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e in particolare contro le lavoratrici;
- sensibilizzare e informare il territorio di competenza del presente Patto di collaborazione, con azioni in rete;

7. L'Associazione Mondiversi si impegna a svolgere:

- attività di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne e sulla violenza assistita tramite diffusione di materiale informativo ed incontri di sensibilizzazione;
- presa in carico di donne vittime di violenza.

8. L'Associazione Fraternità Giovanni Paolo II onlus si impegna ad attivare organismi di partecipazione e percorsi culturali sui seguenti temi:

- sviluppo di processi di scambio e integrazione culturale e linguistico nel pieno rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuna persona;
- pacifica convivenza in una società civile e prevenire sul nascere situazioni di conflitto e/o ostilità, intolleranza e razzismo;
- forme di collaborazione, amicizia e solidarietà con Enti Locali di altri Paesi anche al fine di cooperare al superamento delle barriere tra popoli e culture;

9. La C.I.A.- Agricoltori Italiani e la Coldiretti, attraverso le loro associate, si impegnano a:

- collaborare con la rete che ha sottoscritto il presente Patto di Collaborazione per definire, in particolare con le donne lavoratrici coinvolte nel progetto, iniziative che garantiscano le indispensabili informazioni sulle opportunità di impiego, sulla valorizzazione del lavoro agricolo di qualità capace di promuovere un modello economico basato sull'inclusione attiva delle lavoratrici;

- rendersi parte attiva per realizzare percorsi formativi con la finalità di favorire la costruzione di relazioni e lo scambio di conoscenze con le lavoratrici quali, a mero titolo esplicativo, corsi di lingua rumena e bulgara;
- collaborare, con la rete di progetto, alla realizzazione delle *Contadinner*, un percorso di ascolto, condivisione, collaborazione tra imprese agricole, lavoratrici, comunità finalizzato alla rivalorizzazione del lavoro agricolo e del territorio calabrese.

10. MEDICI DEL MONDO ITALIA ETS (MDM) si impegna a:

- facilitare l'accesso ai servizi sanitari per le donne con particolare attenzione alla salute materno infantile;
- identificare i bisogni territoriali legati alla salute sessuale e riproduttiva e materno infantile in modo partecipativo e definire strategie di intervento comuni adeguate, siano esse sul piano dell'orientamento ai servizi, cliniche o formative;
- organizzare sessioni informative, di prevenzione e di orientamento rispetto ai temi legati alla salute sessuale e riproduttiva inclusa quella materno-infantile

11. La FLAI CGIL, Segreteria territoriale, si impegna a:

- attivare percorsi formativi di orientamento al lavoro su legge contro il Caporalato, Contratto di lavoro delle e degli Operai agricoli e florovivaisti, formazione sulla legge per la sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutti i diritti all'interno delle Camere del Lavoro territoriali;
- presa in carico delle lavoratrici in tutti i servizi previsti dall'Organizzazione: Patronato, Caaf, Uvl, Sunia e altri;

12. Il Comune di Corigliano-Rossano si impegna a:

- fornire tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;
- promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sulle attività svolte dal proponente nell'ambito della collaborazione con il Comune e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto BRIGHT e del presente Patto di Collaborazione;
- valutare, anche su segnalazione dei proponenti, gli adeguamenti necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse della cittadinanza nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle priorità di intervento del Comune;
- l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle attività;
- attuare semplificazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti per l'ottenimento dei permessi, comunque denominati, o eventuali esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali, strumentali alla realizzazione delle attività o all'organizzazione di piccoli eventi o iniziative di autofinanziamento o funzionali ad aumentare il coinvolgimento della cittadinanza nelle azioni di cura condivisa;
- l'utilizzo in condivisione con altre associazioni a titolo gratuito e temporaneo per la durata del Patto di Collaborazione [e sue proroghe o estensioni] degli spazi situati in località Schiavonea per la realizzazione delle attività indicate nel presente patto, in particolar modo per la Cittadella della condivisione, nelle more che il Comune di Corigliano - Rossano individui eventualmente un ulteriore spazio allo scopo progettuale da destinare. Alle Associazioni già presenti nei locali di cui sopra, il Comune darà notizia della ulteriore fruizione degli spazi a favore delle attività della Cittadella della Condivisione.
- I soggetti proponenti si rendono disponibili, come previsto nelle modalità di collaborazione, ad un utilizzo condiviso degli spazi oggetto del presente patto con altre realtà territoriali per la

realizzazione di attività in accordo con il Comune.

13. L'associazione Fraternità Giovanni Paolo II, nelle more che gli spazi messi a disposizione dal Comune di Corigliano-Rossano siano resi fruibili, concede nei termini e nei modi concordati con la rete di progetto l'utilizzo di una stanza presso la sede in località Schiavonea per l'avvio delle attività previste dal presente Patto di Collaborazione.

14. Tutte le organizzazioni e i soggetti che sottoscrivono il presente patto di collaborazione si impegnano, insieme alle azioni specifiche, a sostenere le attività svolte all'interno della Cittadella attraverso forme di sostegno alle attività di mediazione culturale e linguistica e mediazione legale e sociale, accompagnamento per il disbrigo di pratiche burocratiche, elaborazione di corsi di aggiornamento professionale, creazione di laboratori interculturali nelle scuole e/o in altri spazi pubblici, accompagnamento nell'inserimento del mercato del lavoro, attività di sensibilizzazione territoriale.

15. Il presente Patto di Collaborazione ha l'obiettivo di condividere i saperi, le competenze, le esperienze maturate da ogni singolo partner per promuovere azioni concrete, iniziative, progetti che consentano di mettere a valore le attività di ogni singolo partner e coinvolgano il territorio, le sue abitanti e i suoi abitanti non solo come semplici fruitori ma come soggetti attivi nelle attività di interesse generale promosse dallo spazio condiviso della Cittadella della condivisione.

16. La collaborazione tra il Comune e i partner è aperta al coinvolgimento della comunità locale per la definizione di processi di co-progettazione di servizi ibridi e gestione condivisa dei beni comuni che rispondano ai bisogni del territorio di riferimento attraverso la valorizzazione dei saperi delle e dei suoi abitanti anche attraverso percorsi e processi di formazione e ricerca.

17. Gli strumenti utilizzati per garantire il perseguimento degli obiettivi fissati nel presente patto di collaborazione e valorizzare le modalità di gestione condivisa degli spazi e delle iniziative sono:

- **il calendario condiviso:** definizione periodica di utilizzo degli spazi della Cittadella per la programmazione del lavoro ordinario di ogni soggetto sottoscrittore, della rete nel suo insieme e iniziative aperte alla partecipazione di soggetti anche esterni alla rete del Patto di Collaborazione;
- **il tavolo di co-progettazione permanente:** appuntamenti periodici di approfondimento per la definizione delle attività ordinarie dei partner e della rete, la programmazione del calendario condiviso, il lavoro di progettazione per iniziative e la partecipazione a bandi della rete attiva nella Cittadella, le attività di interesse generale aperte alla comunità e quanto altro di interesse per il Comune e i partner. Il tavolo di co-progettazione permanente è aperto ai soggetti sottoscrittori del Patto, alle istituzioni, in forma permanente o in base a specifiche esigenze emerse nel corso delle attività. Il tavolo di co-progettazione è istituito come spazio di collaborazione tra pubblica amministrazione ed enti del terzo settore finalizzato alla convergenza di obiettivi, all'aggregazione di risorse pubbliche e private per la progettazione di interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale e come strumento di dialogo e confronto con le organizzazioni attive nel territorio di riferimento;

Art. 6 Rendicontazione, Monitoraggio e Valutazione, Vigilanza

1. I soggetti proponenti, coordinati da ActionAid in qualità di capofila del progetto europeo BRIGHT - 874511, si impegnano a fornire i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione delle attività garantendo piena collaborazione con il *Consiglio nazionale per la ricerca e l'economia agraria - Politiche e Bioeconomia (CREA-PB)*, partner di progetto responsabile del monitoraggio e valutazione dell'attività oggetto del Patto. Nello specifico dei rispettivi ruoli:

- ActionAid e le leader si impegnano nella raccolta costante dei dati di accesso al servizio co-gestito "Cittadella della condivisione" da parte delle donne comunitarie, con utenza stimata nel numero di 400 nuove unità;
- i soggetti proponenti si impegnano a fornire al Comune, a fine attività, una relazione illustrativa

degli interventi svolti;

- il Comune si impegna a promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta nell'ambito della collaborazione e, più in generale, sui contenuti e sulle finalità del progetto.

2. Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività di interesse generale previste dal patto.

Art. 7 Durata, Sospensione e Revoca

1. La durata del presente Patto di Collaborazione è fissata sino al (1 anno), a partire dalla data di sottoscrizione.
2. La collaborazione potrà essere rinnovata; in tal caso andrà comunque riformulata in base a nuove ed eventuali esigenze, osservazioni e obiettivi emersi dal tavolo di coprogettazione.
3. I soggetti firmatari sono tenuti a dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazione delle attività o delle iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente patto di collaborazione.
4. L'eventuale risoluzione anticipata può avvenire, previa verifica del tavolo di coprogettazione, per decisione bilateralmente determinata e motivata da necessità comprovate di interesse pubblico preminente o per inadempienze rilevanti degli impegni assunti, da sollevare per iscritto;

Art. 8 Responsabilità

1. I soggetti firmatari si impegnano a rispettare le indicazioni fornite dal comune circa le modalità operative cui attenersi, al fine di operare in condizioni di sicurezza e a utilizzare correttamente il materiale eventualmente fornito in dotazione o concordato con il comune compresi eventuali dispositivi di protezione ritenuti necessari.
2. I soggetti firmatari si impegnano a portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nelle attività previste il contenuto del presente Patto di collaborazione e a vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.
3. Le attività di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni svolte dai soggetti proponenti e dalla cittadinanza attiva coinvolta nelle attività previste dal Patto di collaborazione non comportano in alcun modo la costituzione di un rapporto di lavoro con il Comune, né danno vita ad un rapporto di committenza da parte del Comune ai soggetti realizzatori, in quanto promosse e realizzate in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale secondo il IV comma dell'articolo 118 della Costituzione.

4. Ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 231/01, l'Amministrazione comunale con gli altri soggetti firmatari del patto si impegnano nei rapporti con ActionAid, ad attenersi alle norme contenute nel Codice Etico di ActionAid, approvato dal Consiglio Direttivo di ActionAid quale parte integrante del Modello adottato ex D. Lgs. 231/01 e scaricabile dal sito https://www.actionaid.it/app/uploads/2015/04/Codice_Etico_2017.pdf, accettandone integralmente tutti i termini e le condizioni che dichiara di ben conoscere.
5. Le attività svolte nell'ambito del Patto di Collaborazione sono coperte dalle tutele assicurative previste dai soggetti proponenti, nonché dall'Amministrazione comunale. Ogni attività prevista dal presente Patto gode delle coperture assicurative già attivate dalle singole organizzazioni.

Corigliano-Rossano, 13 settembre 2021

Comune di Corigliano-Rossano,

Almida ALI



28/09/2022

Le donne lavoratrici agricole partecipanti al progetto "BRIGHT 874511 - Building RIGHTS-based and Innovative Governance for EU mobile women project"

Huzineds U'el e Patrili Advina

*TODDROVA
TEMENUSHKA
GEORGIEVA*

ActionAid International Italia

Katie Jannasini

Ass. Don Vincenzo Matrangelo

[Signature]

C.I.D.I.S.

[Signature]

Ass. DAAWA OdV

BERCAO ANTON

[Signature]

C.A.V. Roberta Lanzino

firmato digitalmente

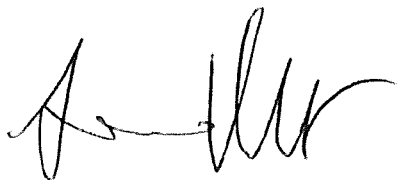
Ass. Mondiversi

Maria Beatrice Lombardi


FLAI CGIL

Federico Petrucci

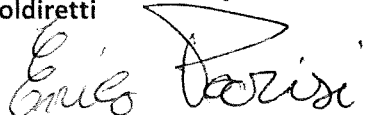
Fraternità Giovanni Paolo II onlus



CIA



Coldiretti



Medici del Mondo Italia Ets

